



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO
CROTONE



DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO
VIA G. DI VITTORIO, N.23

☎ Tel. 0962/966041 ☎ Fax 0962/961874

E mail: DPL-Crotone@lavoro.gov.it

P.E.C. : DPL.Crotone@mailcert.lavoro.gov.it



**COMITATO PER IL LAVORO E L'EMERSIONE DEL
SOMMERSO
- CLES -**

**Relazione sui risultati dell'attività ispettiva e
del mercato del lavoro nella provincia di
Crotone
Anno 2014
Periodo Gennaio-Marzo**

**Dott. Giuseppe Cantisano
Direttore ad interim della DTL di Crotone**

RELAZIONE REDATTA AI SENSI DEL D. LGS.VO 124/04, ART. 5 COMMA 3

INDICE

Introduzione	pag. 4
Monitoraggio vigilanza	pag. 6
Monitoraggio vigilanza diversa dall'edilizia - Prospetto A	pag.10
Monitoraggio vigilanza edilizia - Prospetto B	pag.11
Attività svolta dalla Guardia di Finanza	pag.13
Attività svolta dall'INPS	pag. 14
Attività svolta dall'ASP	pag. 15
Attività svolta dall'INAIL	pag. 16
La Conciliazione Monocratica	pag. 17
Diffide Accertative	pag. 18
Attività del Contenzioso Amministrativo	pag. 19
Attività Affari Legali	pag. 21
Conflitti di lavoro e provvedimenti Amministrativi ed Autorizzazioni per il lavoro	pag. 25
Il mercato del lavoro	pag. 30
Conclusioni	pag.35

INTRODUZIONE

La relazione annuale CLES, oltre che rispondere ad una competenza di verifica dell'attività di interesse dell'organo istituzionale, ha lo scopo di realizzare le previsioni normative in materia di trasparenza volute in particolare dalla legge n. 150/2009 nella parte in cui prevede che venga data accessibilità totale, anche attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali, delle informazioni concernenti gli indicatori relativi al perseguimento delle funzioni delle Pubbliche Amministrazioni e dei risultati conseguiti.

In relazione agli obiettivi assegnati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'anno **2014** è stata condotta un'intensa attività in materia di vigilanza per l'emersione dei fenomeni correlati al lavoro sommerso, partendo dalle linee guida indicate dalla **Direzione Generale per l'Attività Ispettiva**.

Alla luce di quanto sopra esposto, è stata effettuata una programmazione riferita ai particolari contesti territoriali, anche in considerazione dell'acuirsi della crisi economica e del conseguente rallentamento dell'attività delle imprese, senza tuttavia trascurare le irregolarità nel campo lavoristico. In particolare, è stata pianificata un'attività di controllo ispettivo correlata alle caratteristiche specifiche degli illeciti più frequenti a livello locale. Nelle scelte effettuate si è puntato ad una vigilanza di qualità, diversificata nei vari settori, finalizzata a raggiungere il giusto equilibrio tra la necessità di tutelare le condizioni dei lavoratori con il contrasto dei fenomeni di irregolarità sostanziale e l'opportunità di non ostacolare il sistema produttivo.

La nuova metodologia ministeriale ha superato il preesistente centralismo a favore di azioni che partono dalla conoscenza delle diverse realtà territoriali, al fine di poter meglio individuare i fenomeni di maggiore rilevanza che alterano le corrette dinamiche del mercato del lavoro a livello locale.

Ciò ha richiesto un'accurata "mappatura" del territorio in relazione alle diverse problematiche locali ed agli obiettivi prefissati dal Ministero.

Quali aspetti di rilevante impatto economico e sociale da sottoporre a verifica sul territorio, il documento programmatico ha individuato: lavoro nero, con particolare riguardo all'impiego irregolare di lavoratori clandestini extracomunitari in settori quali l'agricoltura e l'edilizia; appalti e distacchi; corretta qualificazione dei rapporti di lavoro mirata a valutare la corretta applicazione delle forme contrattuali atipiche e flessibili; l'occupazione irregolare di minori; le pari opportunità; le cooperative di lavoro, l'autotrasporto.

Le attività della Direzione Territoriale sono state condotte in relazione agli obiettivi fissati dal Ministero, in base alle caratteristiche e problematiche della realtà locale.

Dai dati elaborati al **31 Marzo 2014** risulta che nel primo trimestre sono stati effettuate **125** ispezioni, di cui ben **109** sono risultate essere irregolari, con un tasso quindi di irregolarità dell'87%.

Verranno compilati a parte i dati relativi agli accessi nei patronati.

Il presente lavoro si compone di una prima parte nella quale è presentata l'attività di vigilanza sul lavoro ed in essa sono contenute tutte le informazioni sugli interventi effettuati ed i risultati raggiunti dal Servizio Ispettivo della DTL e dal NIL, Nucleo Ispettorato del Lavoro dei Carabinieri operante presso la DTL di Crotone, dall'INPS, dall'INAIL, dalla Guardia di Finanza ed in forma congiunta con l'ASP.

Sono stati esposti i risultati raggiunti dagli istituti della conciliazione monocratica e della diffida accertativa a conferma che tali strumenti, pienamente utilizzati ed adeguatamente potenziati, contribuiscono in maniera determinante a ridurre il contenzioso in materia di lavoro. La conciliazione monocratica, in particolare, contribuisce notevolmente a risolvere il problema del continuo aumento di richieste di intervento.

Completa il quadro della prima parte l'attività del Servizio Legale e del Contenzioso amministrativo per i profili che l'attività riveste sull'azione ispettiva.

Nella seconda parte sono riportati i dati e le notizie relative all'attività del Servizio Politiche del Lavoro ed in particolare della conciliazione delle controversie di lavoro, dei provvedimenti amministrativi e dello Sportello Unico Immigrazione (SUI), attività che concorrono insieme al Servizio Ispezioni del lavoro a garantire la tutela dei lavoratori e delle fasce deboli.

Nella terza parte sono esposti i dati relativi ad un'indagine conoscitiva effettuata presso la Provincia di Crotone, relativa allo stato di occupazione nel mercato del lavoro e l'utilizzo dei contratti di lavoro atipici e flessibili stipulati nel periodo di riferimento e che, negli ultimi anni, costituiscono la maggior parte dei rapporti di lavoro instaurati. I dati dell'indagine consentono di cogliere la portata dell'impatto della crisi economica in atto sull'occupazione.

MONITORAGGIO VIGILANZA

L'attività ispettiva per il primo trimestre 2014, attuata secondo le direttive ministeriali, ha richiesto l'individuazione di nuove metodologie operative che favoriscano conoscenze condivise tra le pubbliche amministrazioni dislocate sul territorio dove è sempre maggiore il grado di operatività in forma congiunta.

In applicazione dell'art. 5 del Decreto Legislativo n. 124/2004 sono state effettuate le consultazioni trimestrali con i dirigenti degli enti interessati.

L'attività ha permesso nel tempo di poter mettere in atto un modello di lavoro che consente di razionalizzare le risorse e di raggiungere i risultati in tempi più brevi.

Per poter raggiungere gli obiettivi programmati si è proceduto a una più dettagliata applicazione delle linee guida sulla procedimentalizzazione dell'attività ispettiva. Sulla base di tale analisi è stato confermato il metodo di programmazione dell'attività ispettiva precedentemente adottato, pertanto, si è proceduto alla mappatura del territorio e si è operato pianificando la fase preparatoria e organizzativa dedicata alla raccolta di dati ed informazioni. Per la individuazione delle aziende da ispezionare si è tenuto conto dei dati disponibili e di quelli reperiti e rilevanti per la verifica del rispetto delle norme lavoristiche. Oltre a ciò si è tenuto conto del fenomeno del lavoro nero nei diversi settori dove, soprattutto con il sopraggiungere dell'attuale crisi economica, si è notato un notevole aumento dei rapporti di lavoro non regolarmente dichiarati.

All'inizio del 2014 è stata quindi pianificata la vigilanza nei vari settori anche tenendo conto della **“Convenzione per la cooperazione tra i Comandi Provinciali dei carabinieri e le Direzioni Territoriali del Lavoro”**.

Gli **accertamenti ispettivi in materia di lavoro e previdenza sociale** sono stati mirati verso obiettivi sensibili e caratterizzati da finalità non soltanto di contrasto all'illegalità ma anche, conseguentemente, di impulso e sostegno allo sviluppo del mercato del lavoro, la prevenzione di eventuali inosservanze della normativa vigente, strettamente connessa a un'attività di controllo realmente valida ed efficace. È stata inoltre verificata la genuina utilizzazione dei contratti di appalto dei servizi.

In particolare i controlli hanno riguardato le attività del settore terziario e pubblici esercizi, edilizia e servizi in genere oltre che l'agricoltura.

In particolare **125** sono state le ispezioni nei vari settori di cui **109** sono risultate essere aziende irregolari, con una percentuale quindi **dell'87%**.

N. **39** sono stati i lavoratori a nero, di cui n. **1** in agricoltura, **13** edilizia, **2** in industria, **23** nel settore terziario. Relativamente a tale settore è proprio nel terziario, che si osservano le maggiori percentuali di lavoro irregolare considerato il più ampio bacino di lavoratori coinvolti.

Relativamente a tali lavoratori trovati irregolari e privi di qualsiasi copertura contributiva e assicurativa sono state introitate somme per un valore di **euro 38.524,00**

Infine, una esposizione a parte merita il “Piano regionale di prevenzione e promozione in edilizia”.

La Direzione Territoriale del Lavoro di Crotone ha iniziato, già dal 2008, una proficua collaborazione con l'ASP della provincia di Crotone attuando le linee programmatiche individuate dal Coordinamento tecnico interregionale della prevenzione nei luoghi di lavoro. Elaborando una linea di intervento uniforme per tutte le regioni e province autonome, il piano ha previsto di affrontare il problema infortunistico, considerando che i dati statistici indicano tuttora il settore delle costruzioni prioritario del rischio nazionale. Alla luce di tale analisi è stato, perciò, redatto il Piano nazionale di prevenzione in edilizia, approvato dalla Commissione Salute delle Regioni e Province Autonome nella seduta del 21 giugno 2007, che è parte integrante del Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro recepito con il DPCM 17.12.2007.

Il primo trimestre del 2014 , ha visto gli ispettori della DTL, congiuntamente a quelli dell'Asp , coinvolti in **6 ispezioni** , di cui n. 3 cantieri sono risultati irregolari , con una percentuale quindi di irregolarità **del 50%** e con 3 lavoratori a nero trovati sui luoghi di lavoro.

Il Piano per l'anno **2014** è stato sostenuto con la collaborazione tra la Direzione Territoriale del Lavoro di Crotone e il Servizio Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPISAL) dell'**ASP** di Crotone, ciascuno per le proprie competenze ossia rispettivamente per controllo della regolarità dei rapporti di lavoro e il controllo in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Accanto all'azione prettamente ispettiva, la Direzione ha proseguito ed intensificato la promozione della conciliazione monocratica , di cui all' art. 11 del D.Lgs. n. 124/2004, con l'obiettivo di garantire la massima tutela dei lavoratori per la soddisfazione dei diritti da essi vantati e, conseguentemente, si è inciso sulla tempestiva istruttoria delle richieste di intervento.

In particolare le conciliazioni monocratiche avviate e concluse con esito positivo sono state n. **26** nel primo trimestre 2014.

Notevole è stata inoltre l'attività di **verifica amministrativa contabile sugli enti di Patronato**, e per i quali sono stati effettuati **n. 07 accessi oltre che n. 6 interventi fatti** al fine di verificare l'operatività delle sedi di patronato .

Si è proceduto alla vidimazione dei contratti di collaborazione volontaria presentati dagli Enti di Patronato e alla notifica agli Enti erogatori delle prestazioni di tutte le variazioni relative agli operatori, collaboratori e legali convenzionati, in ottemperanza alle vigenti disposizioni.

- Il numero, quindi, delle ispezioni in cui sono stati contestati illeciti nel primo trimestre nell'anno 2014 sono state n. **109**.
- i lavoratori risultati completamente in "nero" sono stati n. **39**, con incremento nel settore dell'edilizia e del terziario.
- L'importo nel primo trimestre 2014 dei recuperi contributivi accertato è stato per un imponibile di euro **4.240,00**
- I provvedimenti di diffida (art.13 D.Lgs. 124/04) ed oneri per revoca sospensioni hanno prodotto, nel 2014, importi sanzionatori introitati pari a euro **38.524,00**
- Gli importi sanzionatori introitati per prescrizioni obbligatorie corrispondono ad euro **9.154,8**
 - Le violazioni alle norme di prevenzione nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento ai cantieri, sono state **n. 25** oltre che **n. 2** disposizioni.

La **vigilanza tecnica** per il corrente anno, nell'ambito delle competenze attribuite agli Uffici territoriali dalla normativa vigente, è stata mirata in primo luogo a contrastare l'allarmante fenomeno degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento ai cantieri edili, sia pubblici che privati, garantendo, oltre alla regolarità dei rapporti di lavoro nel settore in questione, anche una costante azione ispettiva diretta al controllo delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro. Oltre al settore cantieristico la vigilanza tecnica ha riguardato le verifiche tecniche negli impianti ferroviari. in congiunta a funzionari delle ferrovie.

Nel corso dell'attività di vigilanza tecnico-amministrativa in edilizia, riguardante il periodo gennaio- marzo 2014, sono stati sottoposti a controllo **n° 18 cantieri** (n. 7 pubblici e n. 11 privati), con un totale di **n° 25 aziende ispezionate** di cui **n° 18 (71%) sono risultate irregolari**. I lavoratori irregolari sono stati **n° 25** mentre **n° 9** sono risultati essere, sia completamene privi di

ogni copertura contributiva e assicurativa ,sia privi di ogni tutela prevista dal TU 81/2008 , e quindi a nero .

Per un cantiere edile è stato adottato **n.1 provvedimento di sospensione** per aver occupato oltre il 20% del personale “ a nero “ sui luoghi di lavoro. .

Le contestazioni per la **violazione delle norme di prevenzione** in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro riferite ai cantieri edili hanno riguardato per la maggior parte violazioni per mancanza di protezioni contro la caduta dall’alto (mancanza di opere provvisorie, ponteggi e altre opere provvisorie non allestiti a regola d’arte, mancanze relative alla protezione di aperture attraverso murature, ai parapetti delle scale in muratura e alla protezione di apertura nei solai, lavorazioni su tetti privi di protezione), mancata osservanza dell’uso dei dispositivi di protezione individuali da parte dei lavoratori, utilizzo non corretto di attrezzature di lavoro, omessa installazione di recinzione di cantiere e omessa sorveglianza sanitaria dei lavoratori. Durante i controlli si è osservato inoltre il ricorso sistematico alla catena dei subappalti verso imprese sempre più piccole; si evidenzia nettamente il fenomeno delle imprese individuali senza dipendenti . E’ stata altresì controllata la progettazione, l’organizzazione e la gestione della sicurezza, la scelta delle imprese a cui affidare i lavori, che rivestono un ruolo fondamentale per la salute dei lavoratori nel comparto edile. A tal riguardo è stata verificata la posizione dei committenti e dei coordinatori della sicurezza, sanzionando la mancata attuazione degli adempimenti previsti per legge in capo a tali soggetti .

Per quanto concerne le verifiche tecniche nel settore delle ferrovie, effettuate nel medesimo periodo di riferimento, sono state controllate **n. 2** stazioni ferroviarie e adottate **n. 10** disposizioni . La scelta degli obiettivi è stata predisposta in sede di coordinamento presso la Direzione Regionale del Lavoro.

Inoltre, ai sensi dell’art. 4 della Legge 300/70, sono state trattate **n. 23** pratiche relative a richieste di autorizzazione per l’installazione di impianti di videosorveglianza, di cui per **n. 20** è stata rilasciata autorizzazione, e **n. 3** in evidenza.

Sono stati emessi **n. 3** provvedimenti di convalida dimissioni lavoratrici madri (ex art. 55 D. Lgs. 151/01), e, a seguito dell’entrata in vigore della Legge 92/2012, sono state effettuate **n. 35** convalide di dimissioni volontarie di lavoratori (ai sensi dell’art. 4, c. 17).

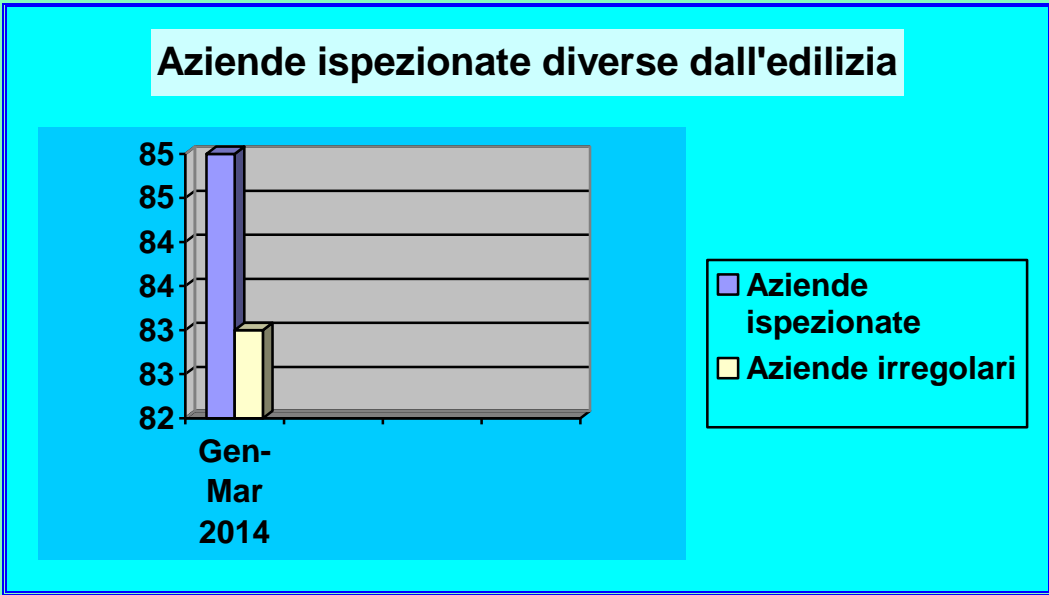
Di seguito si riportano la “tabelle qualità” relativa all’anno 2014 (Gennaio - marzo 2014).

Maxisanzione per il lavoro “nero”	39
Sospensione attività imprenditoriale e sequestro cantiere	1
Sequestri	
Appalti illeciti e fenomeni interpositori somministrazione illecita	
Tutela minori	
Violazioni prevenzionistiche	26
Riqualificazione rapporti di lavoro	
Riqualificazione rapporti di lavoro autonomo in edilizia	
Tutela gestanti e lavoratrici madri	
Tutela disabili	
Parità uomo/donna	
Disciplina in materia di orario di lavoro	
autotrasporto	
Imponibile evaso (non omesso) accertato fino a € 50.000,00	6
Imponibile evaso (non omesso) accertato da oltre € 50.000,00 e fino a € 150.000,00	
Imponibile evaso (non omesso) accertato da oltre € 150.000,00 e fino a € 300.000,00	
Imponibile evaso (non omesso) accertato oltre € 300.000,00	
Notizie di reato non prescrivibili	
Notizie di reato prescrivibili (diverse da quelle prevenzionistiche)	5
Ammortizzatori sociali (CIG, contratti di solidarietà)	2
Patronati	7
NUMERO ISPEZIONI PROGRAMMATE (nel trimestre)	133
NUMERO ISPEZIONI EFFETTUATE ESCLUSO DI RIVISITE	125



**Monitoraggio vigilanza – attività diverse dall'edilizia
GENNAIO-MARZO 2014**

	Anno 2014 Gen- Mar
Aziende ispezionate	<ul style="list-style-type: none">n. 85
Aziende irregolari	<ul style="list-style-type: none">n. 83
Incidenza percentuale	<ul style="list-style-type: none">71 %



Lavoratori oggetto di verifica: irregolarità riscontrate

		Anno 2014 Gen-mar
Lavoratori Nazionali	In nero	n. 39

Fenomeni interpositori: somministrazione, appalti e distacchi

Fenomeni interpositori: intermediazione: **nessuno**

Sospensioni per lavoro nero	
	Anno 2014
Adottate	• n.1
Revocate	• n. 0

Prospetto

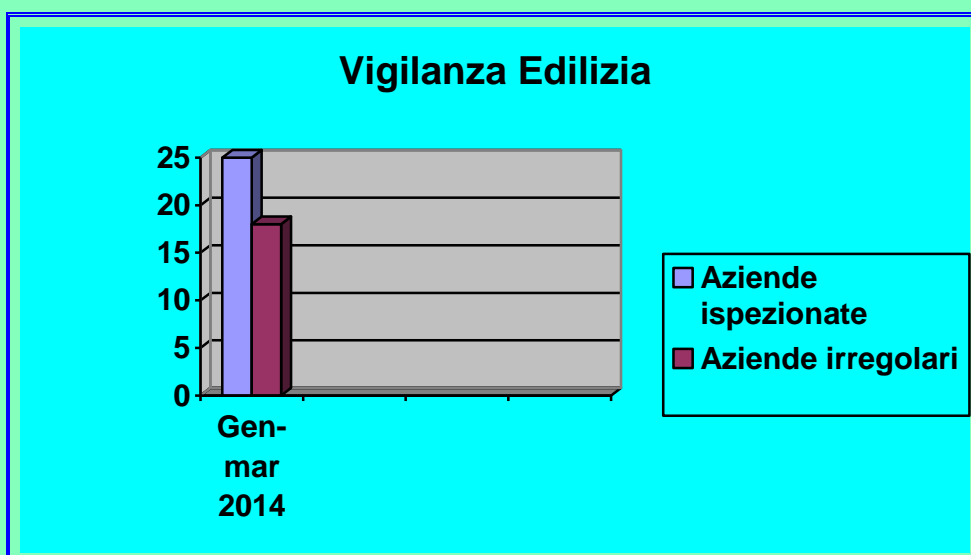
• B

Monitoraggio vigilanza in edilizia

GENNAIO-MARZO 2014

Violazioni alle norme di prevenzione della salute e sicurezza: **25**

	Gennaio -Marzo 2014
Aziende ispezionate	• n. 25
Aziende irregolari	• n. 18
Incidenza percentuale	• 76%



Lavoratori oggetto di verifica: irregolarità riscontrate

		Gennaio - Marzo 2014
Lavoratori Nazionali	In nero	n. 9
	Irregolari per altre cause	n. 26

Fenomeni interpositori: somministrazione, appalti e distacchi

Fenomeni interpositori: intermediazione:

nessuno

Monitoraggio vigilanza Guardia di Finanza

Periodo 1/1 – 31/03- 2014

Il comando Provinciale della Guardia di Finanza ha fatto pervenire dati in ordine all'attività di emersione del lavoro nero ed irregolare espletata anche in base al disposto della legge 183/09, cosiddetto "Collegato Lavoro".

**ATTIVITA' DI CONTRASTO AL SOMMERSO DI AZIENDE E LAVORO NERO 1° GENNAIO-
31 marzo 2014**

Interventi effettuati **n° 15**

I

L'INPS ha fornito, inoltre, i dati relativi a:

CROTONE	Domande pervenute
Mobilità ordinaria	391
Mobilità in deroga	1389
Cassa integrazione ordinaria	269
Cassa integrazione straordinaria pagamento diretto	38
Cassa integrazione straordinaria a conguaglio	5

MONITORAGGIO VIGILANZA TECNICA ASP

Sono di seguito forniti i dati della vigilanza tecnica fornita dall'ASP , in merito al controllo sulla sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro:

n° ispezioni

edilizia	agricoltura	terziario	artigianato	autotrasporti	totale
25	2	2	2	1	32

Sono state, inoltre contestate 63 prescrizioni, e 21 disposizioni .

Di particolare rilievo, inoltre è stato il numero dei sequestri che sono stati **2** e le sospensioni per gravi e reiterate violazioni di sicurezza e omessa tenuta sul luogo di lavoro della documentazione relativa al POS –DVR , che in tutto sono stati **7** .

In ordine alla richiesta dei dati relativi all'attività di emersione del lavoro nero, la sede di Crotone ha comunicato di non avere in forza alcun ispettore e l'attività ispettiva è garantita solo per gli eventi mortali che si verificano sul territorio con l'accesso di un funzionario di vigilanza della sede di Cosenza.

Anche **OO.SS.** facenti parte del CLES hanno fornito notizie in ordine al loro contributo in materia di emersione del lavoro nero. In particolare, la **CISL** ha fatto presente di aver favorito l'emersione del lavoro nero attraverso lo svolgimento dei propri compiti in materia di vertenze e attraverso l'organizzazione di convegni finalizzati all'informazione sui diritti previdenziali e contrattuali dei lavoratori e a corsi di formazione sulla sicurezza sul lavoro e sulla giusta applicazione dei CCNL nelle diverse sigle sindacali che compongono la confederazione. Inoltre ha esposto aspetti patologici dei rapporti di lavoro quali retribuzioni inferiori a quelle previste per l'attività svolta dai lavoratori, scarso livello di prevenzione e presenza diffusa di lavoro nero.

CATEGORIA	TOTALI	LAVORO NERO	OTTEMPERATE	NON OTTEMPERATE	CONCILIATE IN SEDE SINDACALE	ALTRO
COMMERCIO	22	5	3	2	12	5
EDILIZIA	8	4	3	1	4	
AGRICOLTURA	6				6	

Per quanto riguarda la **UIL**, la stessa ha comunicato che nel periodo indicato il sindacato ha espletato vertenze di lavoro per mancate assunzioni e mancati versamenti contributivi suddivisi nei seguenti settori:

aziende orto vivaistiche : 20%

pubblici esercizi : 10%

settore agricolo : 10%

LA CONCILIAZIONE MONOCRATICA

Relativamente all'applicazione di questo Istituto, come già più volte sottolineato nella Direttiva del 18 Settembre 2008, si è voluto assicurare un maggiore equilibrio nel rapporto tra l'azione ispettiva, su richiesta d'intervento e quella attivata a seguito della vigilanza di iniziativa programmata dall'Ufficio, considerato che le Richieste d'Intervento, sono per la maggior parte presentate dai lavoratori, in seguito " ad episodi di rottura dei rapporti interpersonali " tra lavoratore e datore di lavoro e si caratterizzano con una minore incisività sul territorio rispetto alle visite di iniziativa.

Ad ogni modo il ricorso alla conciliazione monocratica, contribuisce ad assicurare una piena tutela del lavoratore, permettendo contemporaneamente sia ad avviare il sistema imprenditoriale verso un' emersione guidata, sia a concludere un accordo conciliativo dove in **ogni caso** deve essere sempre riconosciuto un periodo lavorativo intercorso tra le parti.

TENTATIVI DI CONCILIAZIONE 1° GENNAIO- 31 MARZO 2014

Tentativi di conciliazioni monocratiche promosse n. 58
Tentativi di conciliazioni monocratiche avviate n. 58 di cui:
<ul style="list-style-type: none">• 26 conciliazioni riuscite
Percentuale conciliazioni riuscite 45%

DIFFIDE ACCERTATIVE 1°GENNAIO- 31 MARZO 2014

Buoni risultati sono stati conseguiti anche con le diffide accertative per le quali le richieste sono in continuo aumento. Nel corso del periodo di rilevazione sono state emanate n. **178** diffide ex art. 12 legge n. 124/2004, a cui per oltre l'80% è seguito una richiesta di conciliazione monocratica , terminata poi con esito positivo , e per la restante parte, invece è seguito Decreto Direttoriale , per il quale la diffida è stata resa esecutiva.

Diffide Emanate n. 178
Diffide conciliate n: 143
Diffide validate n. 35

ATTIVITA' DEL CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO

Con riferimento all'attività del contenzioso amministrativo, relativa al primo trimestre 2014, è da rilevare quanto segue:

n. 12 ordinanze-ingiunzioni (n. 10 su rapporti S.I.L. e n. 2 su rapporti di altri enti), , per complessivi €. 33.785, 45 (S.I.L.) ed €.
20.824 ,00 (altri enti).

Le somme pagate a seguito di ordinanza-ingiunzione ammontano ad €. 19.440,86 (S.I.L.) € ed 0 (altri enti).

- a) il numero delle ordinanze di archiviazione è il seguente : n. 1

- b) Sono stati emessi, inoltre, n. 3 provvedimenti di rateizzazione ex art. 26 della L. 689/81, per un importo complessivo di €. 7.786, 35.

- c) A comprova del fatto che gli accertamenti vengono eseguiti con sempre maggior cura, lasciando ai datori di lavoro ispezionati meno margini di contestazione, è il dato degli scritti difensivi e delle richieste di audizione presentati, ai sensi dell'art. 18 della L.689/81. L'attività dell'ufficio legale è stata costante e puntuale anche dal punto di vista della consulenza legale e, pertanto, sono stati puntualmente valutati gli scritti difensivi (n. 5) di cui all'art. 18 della legge 689/81 ed espletate n. 5 richieste di audizione .

- d) Nell'anno 2014 sono state redatte n. 5 relazioni per la Direzione Regionale del Lavoro ai fini dell'istruttoria di altrettanti ricorsi amministrativi presentati ai sensi degli artt. 16 e 17 del D.Lgs. 124/2004.

e) Sono stati, infine, iscritti a ruolo esattoriale n. 23 partite debitorie
., per un importo complessivo di €. 427.377,00

Riepilogo dei dati del 2014

Dati U.O. Contenzioso Amm.vo	Anno 2014	
Rapporti pervenuti dal SIL	60	
Rapporti pervenuti da Altri Enti	21	
Ordinanze ingiunzione SIL emesse	10	
Ordinanze ingiunzione altri Enti emesse	2	
Ordinanze archiviazione SIL	1	
Ordinanze archiviazione altri Enti	0	
Somme ingiunte SIL	33.785,00	
Somme ingiunte Enti vari	20.824,00	
Somme pagate a seguito di ordinanza ingiunzione	19.440,00	
Somme pagate a seguito rateizzazione (SIL)	7.786,00	
Provvedimenti di annullamento e revoca SIL+altri enti	0	
Provvedimenti rateizzazione	3	
Totale provvedimenti emessi	97	
Importo per provvedimenti	81.836,66	

Provvedimenti di discarico amministrativo	5	
Audizioni	5	
Ricorsi amministrativi ex artt.16 e 17 D.Lgs 124/04 avverso ordinanza ingiunzione	5	
N. debitori iscritti a ruolo	23	
Somme iscritte a ruolo	€. 427.377,51	

ATTIVITA' AFFARI LEGALI

Per quanto riguarda l'attività degli affari legali, è da rilevare il numero cospicuo (**n. 169**) di cause pendenti presso il Tribunale di Crotona in cui è parte opposta questa DTL .

L'opposizione a quasi tutti i provvedimenti emessi, rende davvero incessante l'attività dell'ufficio legale, che deve prendere parte alle udienze in Tribunale e costituirsi in tutti i giudizi di opposizione ad ordinanza ingiunzione o a cartella esattoriale . Le motivazioni che inducono gli oppositori a ricorrere a quasi tutti i provvedimenti emessi , sono le difficoltà economiche in cui versano i datori di lavoro ispezionati, specie a seguito della crisi economica che ha colpito gravemente il territorio crotonese, difficoltà che non consentono il pagamento delle sanzioni amministrative. Non sono , quindi, i vizi degli atti emessi a indurre le parti a ricorrere , stante la conferma , da parte del Tribunale di Crotona di quasi tutti gli atti della DTL, dichiarati validi e legittimamente emessi dalla P.A.

I ricorsi giurisdizionali pervenuti sono qui di seguito riportati :

Le costituzioni in giudizio, che sono **n. 7** sono state effettuate

TRIBUNALE SEZ. Lavoro Giudice di Pace	Opposizioni pervenute
CROTONE	7
Giudice di Pace CIRO'	0
Giudice di Pace Cropani	0
TOTALE	7

prevalentemente presso il Tribunale di Crotone.

Vi è stata una totale assenza delle cause promosse presso le Sezioni distaccate dei Tribunali.(c.d. Tribunali minori) dovuto alla loro graduale soppressione, per come previsto dal D.Lgs 7 settembre 2012 n.155 di revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

La concentrazione delle cause presso il Tribunale di Crotone è anche dovuta al D.Lgs. n. 150/2011 che, entrato in vigore il 6 ottobre 2011, ha stabilito che i giudizi di opposizione ad ordinanza-ingiunzione emesse dalle Direzioni Territoriali del Lavoro, prima di competenza del Tribunale, vengono ricondotti al rito del lavoro e, pertanto, sono di competenza del Giudice del Lavoro del luogo dove è stata commessa la violazione : la sezione Lavoro è istituita solo presso la sede di Crotone e, pertanto, quasi tutte le cause sono state incardinate presso il Tribunale di Crotone, sez. Lavoro.

La partecipazione alle udienze presso il Tribunale di Crotone ha impegnato il funzionario delegato alla rappresentanza dell'Amministrazione in giudizio per il numero di giornate indicato nella sotto riportata tabella di seguito indicata.

giornate verbali d'udienza**33****97**

Per quanto riguarda, invece l'esito dei giudizi definiti con sentenze, sono state decise n. **16** cause, n. **12** hanno visto vittoriosa l'amministrazione con la convalida dell'ordinanza ingiunzione di cui n. 4 con condanna alle spese del ricorrente. Sono state 4, invece, le sentenze in cui l'Amministrazione è risultata soccombente, di cui nessuna condanna alle spese, per come descritto nella sottostante tabella.

anno 2014	cause decise	Spese di lite
vittoria dell'Amministrazione		
spese a carico del ricorrente	4	€.2.347,90
Spese compensate	8	
TOTALE	12	€.2.347,90
soccombenza dell'Amministrazione		
spese a carico dell'Amministrazione	0	0
Spese compensate	4	-
TOTALE	4	0

Come si rileva , è sempre alto il numero delle cause in cui l'Amministrazione risulta vittoriosa.

E' evidente il netto miglioramento delle performance che vede nessuna condanna alle spese di lite dell'amministrazione . .

Rimane, comunque, il dato rilevante degli importi delle sanzioni comminate con le ordinanze ingiunzioni convalidate pari a € **202.489,00** mentre la somma delle sanzioni non riscuotibili per cause perse è stata pari a € **145.163,00** . Nell'espletamento dell'attività legale, è costante il dialogo con l'Avvocatura Distrettuale dello Stato con sede in Catanzaro.

La corrispondenza con l'Avvocatura predetta ha riguardato n. **14 relazioni** relative richieste di appello. E' continuata anche nel 2014 l'attività di relazione con il Ministero, con la Direzione Regionale del Lavoro e con le sedi giudiziarie del Distretto. In questo anno si è provveduto anche a rappresentare il Ministero in alcune cause promosse da dipendenti di questo ufficio.

Rapporti con l'Avv. Distrettuale	14
Rapporti DGAI	5
Rapporti DRL	5

**CONFLITTI DI LAVORO - CONTROVERSIE INDIVIDUALI DI LAVORO – TENTATIVI
DI CONCILIAZIONE RELAZIONI SINDACALI - VERTENZE COLLETTIVE –
ARBITRATI-COOPERAZIONE**

Nonostante il tentativo di conciliazione sia divenuto, com'è ormai noto, facoltativo, l'attività svolta dalla Commissione Provinciale del lavoro preposta ha continuato a incontrare il favore delle parti sociali le quali al fine di evitare i tempi lunghi della giustizia cercano di risolvere le conflittualità utilizzando sempre più questo strumento extragiudiziale come può rilevarsi dalla sottostante tabella.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI 2014 (gennaio – marzo)

SETTORI	Controversie attivate nel periodo definito		Totale controversie nel periodo definito	Definite nel corso del periodo					Controversie in carico alla fine del periodo definito		Somme liquidate nelle controversie conciliate
	In corso all'inizio del periodo definito	Ricevute nel periodo definito		Conciliate	Non Conciliate	Per assenza di una delle parti	Per assenza di entrambe le parti	Chiusure d'ufficio	Istanze attive da oltre 60 gg.	Istanze in carico alla fine del periodo definito	
Sanità e assistenza sociale	0	5	0	0	0	0	1	0	0	0	////
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0	3	0	0	0	2	1	0	0	0	////
Attività manifatturiere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	////
Costruzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	////
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0			0	0	0		0	0	0	////
Trasporto e Magazzinaggio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	////
Servizi di informazione e Comunicazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	////
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparazione di autoveicoli e motocicli	0	1		1	0	0		0	0	0	€ 4.000,00
Fornitura di acqua; reti fognarie; attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	€ 13.000,00

Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	////
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	21	0	0	0	0	0	0	0	21	////
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	////
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	////
Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	////
Lavoro domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	€ 1500,00
Estrazioni di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	////
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	////
Attività finanziarie ed assicurative	0		1		0	0	0	0	0	0	
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	////
Altro e non indicato e altre attività di servizi	0	2		1		1		0	0	0	
TOTALI	0	36		4		3	2	0	0	0	€ 18.500,00

DEPOSITO VERBALI DI ACCORDI CONCILIATIVI IN SEDE SINDACALE.

Nel corso del primo trimestre del 2014 sono pervenuti n. **42** verbali di accordo redatti in sede sindacale ai sensi dell'art. 411 c.p.c. . .

ATTIVITA' ARBITRALE

Nel trimestre considerato non sono pervenute richieste di arbitrato.

REGOLAMENTI COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO

Nel corso del 2014 è proseguita l'attività di censimento delle società cooperative riservando particolare attenzione ai regolamenti depositati presso questa DTL ai sensi dell'art. 6 della legge 142/2001. Ciò al fine di contribuire in via assolutamente prioritaria ad orientare l'attività ispettiva di contrasto alla cooperazione spuria e concorrere, quindi, all'attività di monitoraggio dei fenomeni, sia sotto il profilo della corretta applicazione della normativa vigente, sia nell'ottica di interventi mirati al riscontro delle effettive condizioni di lavoro dei lavoratori.

Primo Trimestre -Anno 2014

REGOLAMENTI DEPOSITATI

4

DELEGHE TENUTA LIBRO UNICO E DOCUMENTI DI LAVORO

Prosegue, inoltre, la registrazione e la conservazione delle comunicazioni delle deleghe che le aziende rilasciano ai consulenti del lavoro per la tenuta del libro unico e della documentazione di lavoro in quanto obbligo previsto dalla normativa vigente (D.L. n.112/2008).

Primo Trimestre -Anno 2014

Deleghe L.U.L.

74

TENTATIVI OBBLIGATORI DI CONCILIAZIONE NEI LICENZIAMENTI PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO

La legge n.92/2012 ha modificato, attraverso l'art. 1 comma 40, l'art. 7 della legge n.604/1966 e, puntando a una deflazione del contenzioso in materia di licenziamenti per giustificato motivo oggettivo, ha affidato alla Commissione Provinciale di Conciliazione istituita ex art. 410 c.p.c., il compito di espletare un tentativo di conciliazione della controversia che obbliga le parti, datore di lavoro e lavoratore, a confrontarsi per trovare possibili soluzioni sia alternative al recesso che economiche.

I destinatari della norma sono i datori di lavoro che occupino più di 15 dipendenti. La procedura prevista presenta delle particolarità, prima fra tutte l'obbligo del datore di lavoro di inviare una comunicazione scritta alla Direzione del Lavoro competente per territorio e trasmessa per conoscenza al diretto interessato.

La comunicazione deve contenere l'intenzione del datore di lavoro di procedere al licenziamento per un motivo oggettivo e deve indicare le motivazioni e le eventuali misure di assistenza finalizzate ad una futura ricollocazione del lavoratore. Ricevuta la comunicazione sorge l'obbligo per la DTL di convocare le parti dinnanzi alla Commissione provinciale di conciliazione

istituita ai sensi dell' art. 410 c.p.c. come riformato dall'art. 31 della legge 183/2010, nel termine perentorio di sette giorni. Una volta effettuata la convocazione la procedura dovrebbe essere definita nel più breve tempo possibile.

Nel corso del primo trimestre dell'anno 2014 sono pervenute **10** richieste di cui **5** state definite con accordo tra le parti, **4** ,invece con mancato accordo e **1** è in via di definizione.

FLUSSI MIGRATORI

Nel periodo in rilevazione, l'U.O. ha curato inoltre la gestione dei **flussi migratori** dei cittadini extracomunitari, operando nel duplice contesto che prevede da un lato, l'esame, l'istruttoria ed infine l'emissione dei **pareri** da parte della D.T.L. in merito all'ingresso degli stranieri in Italia per motivi di lavoro e dall'emersione dal lavoro irregolare degli stessi, e dall'altro, la complessa attività finalizzata al rilascio dei provvedimenti autorizzativi da parte dello Sportello Unico per l'Immigrazione - istituito presso la locale Prefettura .

Nel primo trimestre del 2014 sono state esaminate n. 5 richieste di lavoro stagionale , riferite all'anno 2012 e definite con esito negativo

LAVORATORI SALVAGUARDATI

In base alle disposizioni indicate dal Decreto Interministeriale del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 22/4/2013, concernente i lavoratori "salvaguardati", esentati, cioè dall'applicazione delle nuove regole di accesso alla pensione stabilite dalla riforma previdenziale e contenute nel cosiddetto Decreto "Salva Italia", questa Direzione ha provveduto agli adempimenti di propria competenza. Pertanto è stata costituita tempestivamente la Commissione per i lavoratori salvaguardati della provincia che ha dato corso nell'arco dell'anno di riferimento ad esaminare tutte le istanze pervenute.

La procedura ha riguardato un'intensa attività di segreteria ed una fitta corrispondenza con utenti e patronati al fine di evitare possibili contenziosi. Gli adempimenti sono stati svolti nel rispetto delle procedure e dei tempi stabiliti dal Ministero. Si riportano di seguito i dati conclusivi dell'attività e riferiti al primo trimestre del 2014.

Monitoraggio istanze lavoratori "Salvaguardati"

Periodo 01gennaio- 31 Marzo 2014

Si fa presente che sono pervenute n. 24 istanze di accesso ai benefici per i lavoratori salvaguardati e così suddivisi :

_ART. 11 DL 102/2013

n. istanze pervenute	accoglimento	Non accoglimento	riesame
<u>3</u>	<u>1</u>	<u>2</u>	<u>1</u>

ART. 11-BIS DL 102/2013

n. istanze pervenute	accoglimento	Non accoglimento	riesame
<u>19</u>	<u>19</u>	<u>0</u>	<u>0</u>

ART. 2, COMMA 5 BIS DL 101/2013

n. istanze pervenute	accoglimento	Non accoglimento	riesame
1	1	0	0

ART.2, COMMA 5 TER DL 101/2013

n. istanze pervenute	accoglimento	Non accoglimento	riesame
1	1	0	0

IL MERCATO DEL LAVORO

Il Rapporto sul mercato del lavoro 2014 affronta il tema dell'evoluzione del mercato del lavoro italiano in una fase in cui sono in corso importanti cambiamenti. Il mutamento coinvolge la stessa struttura produttiva, i comportamenti degli operatori, le norme che regolano gli assetti del mercato del lavoro.

L'economia italiana è coinvolta in una crisi finanziaria tuttora irrisolta. Se nella prima metà dell'anno 2009 c'era stata una fase di ripresa, negli anni successivi si registra una fase recessiva. Alla luce di un ciclo economico negativo è stato necessario, varare delle manovre restrittive di finanza pubblica tali da rendere imperativa e vitale una ripresa del processo di crescita del Paese.

In un contesto di profondi mutamenti, le politiche sono intervenute anche nello specifico sui temi del mercato del lavoro. È piuttosto recente la riforma che sostanzialmente si propone di intervenire in tre ambiti fondamentali: l'**apprendistato**, i **contratti di lavoro a tempo determinato** e il sistema degli **ammortizzatori sociali**. L'impianto della riforma del mercato del lavoro combina interventi diretti a proteggere i lavoratori (soprattutto giovani), impiegati in lavori temporanei, con interventi diretti ad aumentare la flessibilità dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

I contratti a termine rappresentano il fattore che maggiormente ha concorso ad abbassare (soprattutto tra le fasce di popolazioni più giovani) i tassi di occupazione. Nell'ultimo decennio, le modifiche alla regolamentazione del mercato del lavoro hanno comportato un progressivo aumento della quota di lavoratori temporanei sul totale degli occupati. I dati segnalano di nuovo una tendenza alla crescita di queste tipologie d'impiego. (ISFOL – Monitoraggio ML).

Dall'andamento del fenomeno appare abbastanza chiaro come i lavoratori temporanei siano particolarmente esposti ai cicli congiunturali e, conseguentemente, alla volatilità del lavoro. In buona sostanza, sembra che il mercato del lavoro italiano risponda alle dinamiche economiche modulando il ricorso a contratti a termine: in fase di espansione economica si assiste alla creazione di posti di lavoro prevalentemente di tipo temporaneo e, nelle fasi recessive, alla distruzione di posti di lavoro soprattutto attraverso il mancato rinnovo dei contratti in essere.

Il ciclo economico negativo nel Mezzogiorno ed in particolare nella Provincia di Crotone.

Il Meridione ha subito più del Centro-Nord le conseguenze della crisi economica, con una caduta maggiore del prodotto e una riduzione ancora più pesante dell'occupazione.

Il nuovo peggioramento del quadro economico avvenuto dall'estate del 2011 ha comportato, nel corso dell'anno 2012, una perdita costante di tessuto produttivo con la conseguenza di aggravio ulteriore dei divari territoriali nel Paese. Nei mesi a seguire i processi di recupero sono stati quasi nulli. Ciò ha comportato una fase di stagnazione dell'economia con il rischio che, in assenza di stimoli di una ripresa della domanda privata e pubblica, si passi a una nuova recessione.

Il calo reale dei redditi delle famiglie, unito alla flessione dei consumi pubblici e alla perdurante incertezza sulle prospettive del mercato del lavoro, ha pregiudicato fortemente anche le prospettive di ripresa della domanda interna nel 2013. E' a rischio la stessa tenuta sociale di molte aree del Mezzogiorno. Occorre prendere atto che nella crisi il Sud ha pagato già un prezzo molto alto con tagli significativi alle risorse per investimenti.

Nel generale "impoverimento" delle condizioni del mondo del lavoro, sono soprattutto i giovani che hanno pagato nella crisi. Assai interessante, e drammatica, è l'analisi per fasce d'età della dinamica occupazionale in questi anni. Tutta la perdita di occupazione si concentra nelle classi di età giovanili (sotto i 35 anni).

Ultimamente si è aperto, però, un ventaglio di opportunità occupazionale per i giovani tra i 15 e 29 anni di età con i programmi "**Youth Guarantee**" e "**Welfare to Work**".

Con questi obiettivi sono stati previsti dei finanziamenti per i Paesi Membri, con tassi di disoccupazione superiore al 25%, che saranno investiti in politiche attive di orientamento, istruzione, formazione e inserimento al lavoro.

In risposta, infatti, alla Raccomandazione Europea del 2013, L'Italia dovrà garantire ai giovani al di sotto dei 30 anni un'offerta valida di lavoro.

In base, quindi al programma "Youth Guarantee" un giovane tra i 15 e i 29 anni, non impegnato in attività lavorativa, potrà quindi essere concretamente aiutato ad entrare nel mondo del lavoro.

Da ultimo è da sottolineare che è con la delibera n. **155/ 2014** della Giunta Regionale l'approvazione della Convenzione da stipulare con il Ministero del Lavoro, relativamente al Programma di attuazione dell'Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani in Calabria.

L'esplosione della disoccupazione in Calabria.

Dall'ultimo dato ISTAT l'attenzione di tutti è rivolta all'incessante aumento del tasso di disoccupazione, soprattutto negli under 25, mentre nel resto d'Europa la disoccupazione sta calando.

Ma come direbbe Marco Biagi , più che parlare di disoccupazione sarebbe meglio specificare di **basso tasso di occupazione** , soprattutto di donne e giovani .

Tra le principali disfunzioni del nostro Paese, secondo la recente raccomandazione Europea , vi è una bassa partecipazione al Mercato del Lavoro insieme ad una bassa produttività ed un elevato costo del lavoro.

In materia di relazioni industriali , Bruxelles a più riprese , negli ultimi mi anni , non ha mancato di rimarcare la necessità di spostare il baricentro contrattuale nei luoghi di lavoro e sui territori per allineare costo del lavoro e incremento del reddito per i lavoratori.

In parole povere , si vorrebbe progressivamente alleggerire la contrattazione collettiva di rilevanza nazionale ,in favore del secondo livello negoziale.

Inoltre accanto all'area dei disoccupati in età compresa fra i 15 e i 64 anni abbiamo la cosiddetta “zona grigia” che comprende non solo i disoccupati ma anche gli inattivi disponibili a lavorare e alcuni occupati vicini allo status di disoccupati (cassintegrati e lavoratori *part-time* involontari) .

Si riportano di seguito i dati elaborati dalla D.T.L. in base agli elenchi forniti dalla Provincia di Crotone:

Avviati 1° trimestre 2014

Tipologia contrattuale	industr	Agricol.	Alberg e ristoraz	Comm.	P.A.	servizi	Tras p.	tot	TD	TI
apprendistat	74		16	20		2	7	119	115	4
Lavoro progetto	163	2	156	147	32	654	13	1167	1167	
Tempo deter	784	1805	10	124	50		83	2856	1872	984
Lav det P.A.										
Lavoro interin	2					30		32	29	3
Lavoro occas	12		82	2				96	96	
tirocinio					15	14		29	29	
altro	45		18	27		14		104	99	5
totale	1080	1807	282	320	97	714	103	4403	3407	996

Dai dati emerge il continuo ricorso a tipologie contrattuali flessibili e a termine a discapito dei contratti a tempo indeterminato e a conferma della precarietà complessiva del Mercato del Lavoro.

Cessati 1° trimestre 2014

Tipologia contrattuale	industr	agric	Alberg e ristoraz	comm	P.A.	servizi	trapor	totale	TD	TI
apprendis	57			213			5	275	275	
Lavoro prog	10		12	6				28	28	
Tempo deter	692	235	48	79		745	25	1824	1824	
Lavoro det PA						885		885	885	
Lavoro inter										
Lavoro occasionale	26			25		48		99	99	
tirocinio										
altro	88		28	77	21	99	41	354	354	
totale	873	235	88	400	21	1777	71	3465	3465	

Confrontando le due tabelle si può notare come il numero degli avviati supera di poco il numero dei cessati e se a questo si aggiunge che il numero degli avviati a tempo determinato quasi coincide con il numero dei cessati , questo non dimostra altro che il livello occupazionale nella Provincia di Crotone sia bassissimo.

Come dimostrano le tabelle ,la Calabria sta vivendo una delle crisi più drammatiche della storia italiana. Sul fronte della disoccupazione, i dati parlano di cifre allarmanti che condannano la regione al record europeo di disoccupazione giovanile . La distrazione del governo sul Mezzogiorno è ormai diventata proverbiale. Oltre alla disoccupazione giovanile, inoltre, questo territorio presenta la maggiore percentuale di lavoro nero e di dispersione scolastica.

Dati ufficiali, riportano “nella Regione il 65% dei giovani sotto i 25 anni non trova lavoro, contro la media nazionale del 26,2%, ed europea del 17%, ed il tasso di disoccupazione femminile è al 41%, mentre il dato relativo alla disoccupazione totale è pari al 17,3%, con un incremento annuo di quasi il sei per cento; la regione Calabria detiene anche il triste record del lavoro nero e irregolare, che sfiora il ventotto per cento; la crisi economica ha colpito la Calabria in maniera più dura rispetto ad altre realtà regionali anche a causa delle particolarità del suo territorio, pesantemente infiltrato dalla criminalità, con un tessuto occupazionale più debole, e con una finanza regionale dissestata; a questi elementi si aggiunge un tasso di abbandono scolastico particolarmente elevato, che si attesta quasi al nove per cento dei bambini e ragazzi in età scolare”.

Le risorse destinate, quindi, dallo Stato e dall’Unione europea al contrasto della disoccupazione nella Regione devono essere soggette ad un attento monitoraggio, al fine di verificare che esse siano effettivamente impiegate per i fini previsti e non siano disperse; occorre, inoltre, valorizzare le risorse naturali della Regione, impedendo la cementificazione selvaggia delle coste, al fine di rilanciare il turismo e la produzione ed il commercio .

CONCLUSIONI

Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dei risultati:

- il personale che con impegno costante ha contribuito alla crescita professionale della nostra struttura;
- le associazioni delle imprese e dei lavoratori che hanno fornito il loro contributo di idee e di condivisioni;
- le istituzioni con le quali la D.T.L. quotidianamente interagisce per il conseguimento degli obiettivi comuni.

Alla luce dei risultati raggiunti, si invitano i rappresentanti del CLES a fornire anche per l'avvenire la loro proficua collaborazione per la realizzazione delle finalità istituzionali dell'organo. Solo l'impegno comune di noi tutti potrà accrescere le nostre competenze e contribuire a garantire alla collettività che interagisce con i nostri uffici sempre migliori tutele.

Tutto ciò nella consapevolezza che l'emersione del lavoro nero è condizione essenziale per ristabilire trasparenza e leale concorrenza tra le imprese.